

ALBERTO GIROD* e ANTONIO BALZARINI

INDICATORI MORFOMETRICI DI IMPATTO AMBIENTALE: LE PALEOPOPOLAZIONI DI *CERASTODERMA GLAUCUM* (POIRET, 1789) DI MONTE D'ACCODDI (PORTO TORRES)

ABSTRACT – *Morphometric indicators of environmental impact: the palaeopopulations of Cerastoderma glaucum (Poiret, 1789) of Monte d'Accoddi (Porto Torres, Sardinia).* The area surrounding the prehistoric sanctuary of Monte d'Accoddi provided, over many years of investigation, a considerable quantity of marine shells, amongst which some edible species (*Ostrea edulis*, *Osilinus turbinatus* and *Cerastoderma glaucum*) prevail. The latter species is dominant in the prehistoric malacofauna complex so that the question has been posed whether the long term collections in the nearby Laguna di Platamona caused an impoverishment of the populations living there. Morphometric analyses conducted on many thousands of shells of *C. glaucum* from four stratigraphic levels have shown that, through the occupation phases of the site, there has not been an impoverishment of the natural resources even though differences are present between the population structures from the four levels. These differences are not chronologically progressive and cannot therefore be put down to human gathering, but rather to natural causes. It has moreover been established that the complex of the shells present in the excavation area XXIII on the northern side of the sanctuary close to a stele-statue are of a larger size than the ones that come from the most distant area known as test-trench S-W.

RIASSUNTO – *Indicatori morfometrici di impatto ambientale: le paleopopolazioni di Cerastoderma glaucum (Poiret, 1789) di Monte d'Accoddi (Porto Torres).* L'area che circonda il santuario preistorico di Monte d'Accoddi ha fornito nel corso dei molti anni di indagine una massa notevole di molluschi marini, tra i quali prevalgono alcune specie eduli come *Ostrea edulis*, *Osilinus turbinatus* e *Cerastoderma glaucum*. Quest'ultima specie è dominante nell'insieme della malacofauna preistorica, per cui ci si è posti il quesito se le raccolte nel corso dei millenni nella vicina Laguna di Platamona avessero causato un depauperamento delle popolazioni ivi viventi. Le analisi morfometriche su molte migliaia di conchiglie di *C. glaucum* relative a quattro livelli stratigrafici, consentono di stabilire che nel corso dei millenni non vi è stato alcun depauperamento delle risorse naturali anche se tra i quattro livelli emergono delle differenze della struttura delle popolazioni. Queste differenze non sono cronologicamente direzionali e non sono quindi imputabili ad una attività antropica di raccolta, bensì a cause naturali. Si è inoltre stabilito che l'insieme delle conchiglie presenti nell'area di scavo XXIII, sul lato settentrionale del santuario vicino ad una stele, sono di taglia maggiore rispetto a quelle che provengono dall'area più distante nota come saggio S-W.